

Dialogo o lotta?



Due concetti rischiano di inasprire il dibattito nel sindacato sulle nuove relazioni nelle aziende. La parola ai bresciani i conflittuali per autonomia ma con ben 358 accordi fatti nell'ultima contrattazione



Delegato sindacale? A Mirafiori busta paga a rischio

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE COSTA

TORINO Ritrovarsi la busta paga alleggerita è una piacevole sorpresa per qualsiasi lavoratore. Ma il fatto diventa grave quando risulta che il salario è stato decurtato per aver svolto attività sindacale. È successo a tre delegati della Fiom nella Carrozzeria della Fiat Mirafiori...

Se l'imprenditore è ancora Padrone

Hanno contestato tutto l'ultimo contratto nazionale dei metalmeccanici, gli accordi sugli stabilimenti Fiat al Sud, sulle mense, sulla formazione, sugli esuberanti Iveco... Sono i sindacalisti bresciani, i «duri» per autonomia...

DALLA NOSTRA INVIATA FERNANDA ALVARO

BRESCIA. «Loro hanno la Lega delle cooperative e noi abbiamo la Lega Lombarda. Sarà anche per questo che a Brescia le relazioni industriali sono diverse che a Bologna? Sarà per il fatto che i sindacalisti lombardi hanno dovuto lottare per la sopravvivenza contro il cavalier Luigi Lucchini, ex presidente della Confindustria che non più di dieci anni fa dichiarava «investire ogni mio avere per far scomparire il sindacato?»...

La modifica della legge sui lavoratori delle piccole imprese «Qui il padrone il chiamano ancora padrone» viene da pensare, ma a smentire, in parte, la prima impressione arriva la dichiarazione del segretario generale della Fiom bresciana, Maurizio Zipponi. È famoso per aver detto «no» in sede nazionale a tutte le ultime vertenze, ma esordisce con «Quando ci riusciamo facciamo dei buoni accordi, accordi che prevedono quella che si vorrebbe chiamare codeterminazione, ma che codeterminazione non è. E cosa vuol dire «quando ci riusciamo?»...



Un operaio al lavoro in uno stabilimento del gruppo Iveco, sopra un'industria siderurgica lombarda

derurgia. Lì dove gli operai lavorano per mezz'ora e riposano per mezz'ora in camere silenziose per smaltire il caldo dei forni e il rumore insopportabile delle catene di montaggio, lì dove fino a qualche decennio fa si diceva che pochi arrivavano alla pensione perché troppo canco di lavoro li faceva morire giovani in quelle fabbriche dove i morti per infortuni sono una vera strage 1000 negli ultimi dieci anni, si fa una migliore contrattazione, gli operai hanno una quattordicesima mensilità, i rapporti sono un po' più costruttivi e moderni.

scie che ci sia accordo, sa bene che dietro il consiglio di fabbrica ci sono gli operai e che quindi conviene anche a loro ascoltare i nostri suggerimenti. Pena l'inizio di un conflitto molto lungo. «Si i tempi sono decisamente cambiati da quando per ottenere 13 lire di aumento si facevano 200 ore di sciopero e due serrate - dice Sergio Stefana, dipendente, omonimo, della «Stefana fratelli» - ora ci informano preventivamente, discutono di organizzazione del lavoro e di come e quali possano essere le nuove tecnologie da utilizzare. La durezza è cambiata, ma siamo cambiati anche noi. Non è così alla Falck. «Qui le cose sono degenerare negli ultimi anni. Dal 1989 si può dire che le relazioni industriali non ce ne sono. Altro che informazione preventiva, qui le cose le sappiamo soltanto quando vengono pubblicate dai giornali. Perché? Perché se devi tagliare, se devi licenziare che ti importa di avere buoni rapporti?»

Ai cancelli dell'Om Iveco

L'ingegnere non c'è, è a Torino a mettere a punto il programma per la presentazione della nuova gamma Da mercoledì prossimo sull'Iveco di Brescia si punteranno molti occhi e bisognerà fare bella figura. Gli operai ci sono. Come ogni giorno scendono dai pullmann con la bustina di plastica dove hanno lo spuntino da consumare nei venti minuti di intervallo che seguiranno alle prime quattro ore di lavoro. Sono i Fiat del secondo turno. Si incrociano con quelli del primo in via Fiume 3, cancello 6. Dietro il cancello i vigilantes, sugli alti muri di recinzione filo spinato e cocci di bottiglia. Protezioni da autunno caldo, ma all'Iveco sta per concludersi un freddo inverno. Si è appena finito di discutere di esuberanti. Non hanno l'aria di assaltatori questi uomini, di donne ce ne sono soltanto 11 in produzione, anche se in 1850 hanno deciso di non ascoltare le direttive sindacali e fare ricorso sulla vertenza mense. Guadagnano da un milione e 100mil-

«I padroni sono sempre padroni»

La Camera del lavoro di Brescia è un imponente palazzo costruito durante il fascismo con il contributo volontario degli operai. Sulle scale ci sono manifesti e avvisi. «Sono pronti in portineria i volontari contro le iniziative dei padroni per

La Lega oggi a congresso Le cooperative verso un nuovo traguardo: il primato delle imprese

ROMA. Sarà un congresso nazionale tutto puntato sulle imprese quello che la Lega delle cooperative aprirà oggi pomeriggio a Roma (i lavori si concluderanno sabato prossimo), in grado di dar voce soprattutto ai rappresentanti del mondo imprenditoriale cooperativo piuttosto che ai quadri politico-sindacali che fino ad oggi hanno tracciato le strategie di sviluppo del movimento. Il congresso, infatti, sarà chiamato a votare fra l'altro alcune modifiche dello statuto che prevedono la costituzione di un'assemblea nazionale, in cui le aziende della cooperazione abbiano la maggioranza, che sostituirà l'attuale consiglio generale dell'associazione.

Quella casa dove i nonni sorridono

CATTOLICA. Ne erano previsti al massimo 600 di questi arzilli nonnetti, ma alla fine ne sono arrivati 1000. Col pullman del sindacato, in macchina o in treno. Prima ad applaudire le 200 comparse, poi il film e Ferreri e infine le altre attrici come le sorelle Fumo e Caterina Casini. Dimenticando per un momento ticket e miseria. È stata proprio la loro lunga giornata. Attorno a loro e per loro un film che li riguarda da vicino, che racconta - come solo Ferreri sa fare - un mondo che si vuole tenere in disparte. Un mondo però pieno di vita, di dolcezza, di amore. E anche di dolore. Ferreri con «La casa del sorriso» alza il sipario che solitamente divide la vita dei vecchi da quella degli altri. E rivela che dietro quel pesante sipario che costruiamo per non aver problemi nel nostro mondo veloce, egoista e nevrotico, vi è un altro mondo che vive d'amore, negato, di aspirazioni, di vita vera, sesso compreso e di solidarietà con altri diversi, con altri emarginati (in questo caso gli infermieri di colore). «La casa del sorriso» è il manifesto impietoso,

manifesto impietoso, ironico e reale di ciò che spesso riserviamo ai nostri nonni, premiato di recente al Festival di Berlino. E nell'occasione sono state premiate le 200 comparse romagnole e lo stesso regista. Una giornata di grande festa, commozione e solidarietà. DAL NOSTRO INVIATO ANDREA GUERMANDI Ironico e reale di ciò che spesso riserviamo ai nostri nonni. Ed è forse per questo che lo Spi-Cgil il più grande sindacato dei pensionati (che raccoglie oltre due milioni e mezzo di «pantere grigie») nei giorni scorsi ha voluto premiare Ferreri. «Ha tolto il velo dell'ipocrisia sulla condizione dell'anziano nelle case di riposo - ha detto il segretario generale Spi-Cgil, Gianfranco Rastrelli - il film è un vero e proprio pugno nello stomaco alla cultura dominante che vede l'anziano come cittadino di terza categoria». «Questo - ha aggiunto - è un avvenimento straordinario un

Cisl, cambio della guardia Fissata la data: il 30 aprile D'Antoni sostituirà Marini al vertice dell'organizzazione

ROMA. I particolari del cambio della guardia al vertice della Cisl sono stati messi a punto il 10 aprile si terrà l'esecutivo che convocherà, per il 30 aprile, il consiglio generale. All'ordine del giorno di quest'ultimo ci saranno le dimissioni di Franco Marini (chiamato a coordinare la componente Dc di Forza Nuova), l'elezione del futuro segretario generale e del suo vice. Sul nome com'è noto non c'è e bagarina numero uno e numero due della Confederazione di via Po saranno rispettivamente Sergio D'Antoni e Raffaele Moresse. Nel consiglio generale di fine mese, tuttavia, non verranno decise, vista l'uscita di Marini, integrazioni nel numero dei membri della segreteria che da

Riforma pubblico impiego Il ministro Gaspari scrive ai sindacati: «Per ora siamo alle prime ipotesi»

ROMA. Il ministro della Funzione Pubblica, Remo Gaspari, ha inviato ai responsabili del pubblico impiego della Cgil Alifero Grandi, della Cisl, Domenico Trucchi e della Uil Giancarlo Fontanelli una lettera, nella quale sostiene che il documento che sarà messo a punto dalla commissione paritetica di giuristi sulla riforma del rapporto di lavoro, rappresenterà un'ipotesi «esclusivamente» dei tecnici di parte sindacale. Il ministro, pur non criticando il lavoro svolto finora dai giuristi di «parte sindacale», precisa che i giuristi «di parte pubblica» stanno offrendo la loro collaborazione per definire un testo tecnicamente accettabile indipendentemente dal coinvolgimento o meno di contenuti. Il progetto «pubblico» era stato criticato nei giorni scorsi dal segretario generale